

Economia Parma

UPI ILLUSTRATE LE OPPORTUNITÀ PER L'EXPORT DELLE PMI

Nuovo bando regionale per la promozione all'estero

Finanziamenti per un minimo di 3 eventi oltreconfine
Privilegiare le Ati. Domande entro il 12 settembre



Palazzo Soragna. Un momento del seminario dedicato al bando regionale.

Lozenzo Centenari

Il Convinzione, selezione, aggregazione. Per le pmi il successo sui mercati esteri passa innanzitutto dalla presa di coscienza che attraversare la frontiera, oggi, paga. Non prima, tuttavia, di aver passato in rassegna il quadro globale e individuato gli sbocchi potenzialmente più favorevoli. Scelta saggia, infine, quella di prendere parte a eventi promozionali oltreconfine (fiere, degustazioni, incontri B2B) in joint venture con altre aziende, concorrenti sulla piazza domestica, partner quando la prospettiva si allontana.

Proprio ai soggetti riuniti in associazione temporanea d'impresa (Ati) è prevalentemente rivolto il bando della Regione Emilia Romagna a sostegno di partecipazioni fieristiche e iniziative di sviluppo affari in campo internazionale. Il concorso rientra nel Programma regionale Attività Produttive 2012-2015 e prende in esame progetti riferiti al prossimo anno. Un

incontro a Palazzo Soragna, organizzato dall'Unione Parmense degli Industriali in collaborazione con Confindustria Emilia Romagna, ha ieri fatto luce su finalità e modalità del bando. «Nel futuro prossimo, le stime - afferma Rocco Marcuccio, responsabile Internationalizzazione di Confindustria E.R. - accreditano il commercio mondiale di una netta ripartenza. Recessione e tasso di cambio della moneta unica nei confronti del dollaro hanno ultimamente penalizzato l'export dei Paesi europei. Ma l'attuale ripresa americana, e ancor

di più il boom delle economie emergenti asiatiche, aprono scenari interessanti. Specie per le pmi dell'Emilia Romagna, prima regione italiana per volume di esportazioni». Entra nei particolari dell'iniziativa la vice capo servizio Area economia dell'Upi Natalia Baldassi: «Accederanno ai finanziamenti - spiega con il supporto della funzionaria dell'Area Economia Laetitia Sica - i progetti di partecipazione ad un minimo di 3 eventi di promozione all'estero, tra i quali almeno una fiera con qualifica internazionale. Opzionabili anche manifestazioni in Italia, purché rientrino nel contesto di Expo 2015». La spesa ammissibile, in caso di impresa singola, dovrà oscillare dai 20 mila ai 100 mila euro, mentre il contributo regionale ammonta al 30% della spesa. Quanto alle Ati, tipologia di candidatura che il bando tratta in via prioritaria, il monte spese varia da 100 mila a 200 mila euro, coperto dai contributi nella misura del 45%. Per presentare domanda, c'è tempo fino al 12 settembre. ♦

45%

LA COPERTURA
la percentuale di contributi regionali per le aziende riunite nelle Ati

Cisita Parma Informa



WILFRIDO RISORSI PER LAZIENDA
CISITA
PARMA

Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma tel.: 0521 226500
www.cisita.parma.it

Fondimpresa, può salire la quota del Conto Formazione

■ A partire da gennaio 2015 le aziende aderenti a Fondimpresa potranno aumentare dal 70 al 180% della somma totale versata all'Inps (0,30%) la quota dedicata al proprio Conto Formazione. Il Fondo amplierà, così, la disponibilità di risorse per le imprese che realizzeranno direttamente le attività formative, pur mantenendo lo strumento solidario del Conto di Formazione del Conto di Sistema. Info relative a Fondimpresa: Alberto Sacchini

Tecnica del commercio internazionale

■ Per accrescere la competitività delle imprese locali e potenziare i volumi di vendita è ormai indispensabile affacciarsi sui mercati esteri. Cisita Parma propone il percorso formativo Tecnica del commercio internazionale, della durata di 16 ore, dedicato alle piccole/piccolissime imprese. Per informazioni: Francesca Gaiulo

Nuovo Corso Finanziato Export Manager

■ Hai una laurea e cerchi un corso che ti specializzi nelle strategie di sviluppo del mer-

cato estero di un'impresa? Se sei un giovane inoccupato con meno di 34 anni, aprono le iscrizioni al nuovo corso finanziato dalla Provincia di Parma e dal Fse "Export Manager". Il percorso si rivolge a 12 iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Parma ed ha una durata di 450 ore, di cui 194 in aula e 256 di stage. Info: Francesco Bianchi

ITS 4° ciclo Sono aperte le iscrizioni

■ Sono aperte le iscrizioni al corso ITS 2014-2016 di Tecnico Superiore Responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali. Il corso, della durata complessiva di 4 semestri, rivolto a 20 destinatari in possesso del diploma di scuola media superiore. Le attività formative e didattiche sono strutturate in moduli altamente professionalizzanti e sono completamente gratuite in quanto finanziate dal Fse, dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e dalla Regione Emilia Romagna. Scheda di iscrizione disponibile sul sito www.itsparma.it. Info: Annalisa Roscelli.

Nuovi finanziamenti da Fondimpresa per le Pmi

■ Con l'Avviso 3/2014 Fondimpresa offre una nuova opportunità di finanziamento, stanziando 10 milioni di euro per la realizzazione di interventi formativi rivolti ai lavoratori delle Pmi. Grazie a questo Avviso, le aziende aderenti al Fondo potranno richiedere fino a 8.000,00 euro a fondo perduto. Le aziende interessate possono contattare Cisita Parma per ottenere assistenza circa l'analisi dei bisogni formativi e per la procedura di presentazione delle richieste di finanziamento nei tempi necessari. Per informazioni: Alberto Sacchini.

CAMERA DI COMMERCIO AGROALIMENTARE

Export in Perù: un'area in crescita senza dazi doganali

Illustrate le potenzialità nell'ambito del progetto «America Latina»

Vittorio Rotolo

■ Se ci si fermasse al solo dato relativo ai potenziali clienti, con i suoi 30 milioni di abitanti (di cui un terzo concentrato nella capitale, Lima), agli occhi dell'imprenditore straniero il Perù eserciterebbe un minore appeal rispetto a Brasile o Argentina. Ma un'analisi più attenta rivela invece come tale mercato sia tra i più dinamici dell'America Latina, con un trend di crescita costante nell'ultimo decennio, pari al 6% annuo e trainata da settori quali il manifatturiero e l'agricoltura. Un Paese che propone dunque allettanti opportunità di business per le nostre aziende, stimolate dal progetto «America Latina», nato nel 2006 dalla partnership tra Unioncamere Toscana ed Emilia-Romagna ed illustrato alla Camera di Commercio di Parma. «Un programma che ha già consentito a parecchie imprese di posizionarsi in settori strategici del panorama industriale del Perù» fa notare Francesco Pannocchia, referente del progetto, accanto al segretario generale dell'ente camerale Alberto Egadri, che ha aperto i lavori. «Forte di un know how riconosciuto ed apprezzato nel comparto agroalimentare - aggiunge Pannocchia - Parma può guardare con interesse al Perù, dove la presenza di mare, alture e zone desertiche favorisce la presenza di un'enorme varietà di prodotti agricoli,



patate e mais su tutti. Questo Paese sconta tuttavia un evidente ritardo nel processo di trasformazione delle materie prime, a causa dell'arretratezza dei macchinari e della carenza di tecnologie all'avanguardia. Ed è qui che bisogna agire». Una prospettiva che fa gola alle aziende del nostro territorio, favorite pure dal recente Trattato di Libero Commercio siglato dal Perù con l'Unione Europea. «Sull'80% dei prodotti che importiamo non sono previsti dazi doganali: ciò costituisce un indubbio vantaggio per gli investitori stranieri, che in Perù trovano inoltre una popolazione che ha visto crescere il proprio potere d'acquisto» afferma Dayana Gonzales, responsabile Desk del progetto «America Latina» a Lima. «Il nostro - spiega - è un Paese che, oltre ad impegnarsi nella formazione di tecnici specializzati, si sta dotando di una moderna rete infrastrutturale. E la ricerca dell'innovazione non riguarda solo l'agroalimentare, ma pure altri settori come l'edilizia, l'energia e l'arredo per la casa». ♦

CAMPAGNA 2014 L'OI FA IL PUNTO: PROGRAMMAZIONE RISPETTATA

Pomodoro in linea con le previsioni

■ «Nella campagna 2014 del pomodoro da industria del Nord Italia la programmazione prevista è rispettata». A dirlo è l'Organizzazione Interprofessionale Pomodoro Nord Italia che fa il punto a pochi giorni dall'inizio della campagna stessa.

«Siamo in linea con gli obiettivi di programmazione previsti dalla contrattazione - commenta l'Oi - Infatti dalla elaborazione dei dati relativi alle superfici effettivamente coltivate preved-

nute dalle Organizzazioni di produttori del pomodoro, così come previsto dalle regole condivise, emerge una riduzione delle superfici effettive, rispetto a quelle contrattate inizialmente dalle Oi del pomodoro associate all'Oi, che si è attestata al 3,68%».

Intanto è positivo il segnale che arriva dall'aumento di 1,83 ettari della dimensione media per singolo produttore: 19,04 ettari in media per i 1.874 produttori delle Oi associate, in au-

mento del 10,5% rispetto al 2013.

Guardando al dato complessivo delle superfici effettive l'Emilia Romagna si conferma leader nella produzione di pomodoro con il 68,8% delle superfici del Nord Italia (con la concentrazione maggiore nelle province di Piacenza, Ferrara e Parma) seguita da Lombardia (19,6%), Veneto (7,3%) e Piemonte (4,3%). La produzione biologica - che si concentra soprattutto

nelle province di Ferrara e Ravenna - rappresenta il 3,7% del totale, mentre il restante 96,3% delle superfici è coltivato con il metodo della produzione integrata.

«I timori dell'intera filiera - fa sapere l'Op - si concentrano ora, memori anche delle tante difficoltà presentatesi nel corso della campagna dello scorso anno, sull'andamento climatico che nelle ultime settimane ha visto il susseguirsi di piogge anche di forte intensità con qualche grandinata e un calo drastico delle temperature che rende incerti gli sviluppi della campagna soprattutto in termini di produttività delle colture». ♦ **r.eco.**

VERTENZA «SALVAGUARDATA L'OCCUPAZIONE»

Banca Monte, Maestri e Pagliari soddisfatti

■ «Accogliamo con grande soddisfazione la notizia della chiusura della vertenza su Banca Monte con un accordo che non prevede alcun licenziamento ma l'uscita, su base volontaria, di soli 28 lavoratori che, nell'ambito di tutto il gruppo Intesa abbiamo maturato i requisiti per la pensione». A dirlo sono i parlamentari parmigiani Patrizia Maestri e Giorgio Pagliari. «Viene inoltre



sancita, finalmente l'integrazione contrattuale dei dipendenti di Banca Monte con quelli del Gruppo - prosegue la nota - un risultato importante e per niente affatto scontato di cui diamo grande merito ai lavoratori, alle organizzazioni sindacali e al management della Banca. Per quanto di nostra competenza abbiamo cercato, a livello istituzionale, di sollecitare il positivo evolversi della vertenza per salvaguardare il patrimonio che Banca Monte e i suoi lavoratori rappresentano per il nostro territorio. Oggi si pongono le basi per il reale rilancio della Banca e si dimostra che si può fare impresa, anche nelle difficoltà, senza dover sacrificare ad ogni costo diritti e occupazione». ♦ **r.eco.**

FIDENZA VILLAGE SHOPPING NIGHTS

Aperti fino alle 23.00
tutti i giovedì e venerdì fino al 25 luglio
e tutti i giovedì dal 31 luglio al 28 agosto

fidenza village
HIGH OUTLET SHOPPING

+39 0524 33551 | FidenzaVillage.com f t w